

IL PATRIOTA

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un Anno \$1.00

Sel mesi \$0.75

Una copia \$0.05

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO III.

INDIANA, PA., SABATO 1 APRILE 1916

No. 14

Una grande vittoria degl'Italiani sull'Isonzo

UNA GRANDE VITTORIA riportata dai nostri sull'isonzo

Le mire dell'offensiva austriaca al nostro fronte

Ieri sera il Ministero della Guerra pubblico il seguente comunicato dello Stato Maggiore.

«Nella regione dell'Alto Tagliamento, vi fu moderato fuoco dell'artiglieria nemica contro le posizioni da noi catturate.

Una colonna nemica che dalla vallata di Valentin si dirigeva verso Val Piccolo fu respinta dalla nostra artiglieria.

Le piogge dirotte e la nebbia ostacolarono l'azione della nostra artiglieria ieri nella zona dell'Alto Isonzo, ma noi demolimmo i posti nemici a Mrzili e mettemmo fuori azione un mortaio da trincea.

I nostri granatieri distrussero un trinceramento nemico nella sezione di Seagora e costrinsero i difensori a fuggire.

Una battaglia accanita ebbe luogo sulle alture a nord ovest di Gorizia, a dopo quaranta ore di combattimenti finiti completamente a nostro favore. Dopo un intenso fuoco di artiglieria contro i nostri trinceramenti a Granfenberg, già danneggiata dai temporali il nemico nella sera di domenica aprì un attacco con grandi forze. Le nostre truppe offrirono una ostinata resistenza e tennero indietro le grandi masse del nemico.

Nel centro uno dei nostri battaglioni dopo un accanito combattimento corpo a corpo si ritirò per circa 400 metri prendendo 30 prigionieri.

Il fuoco dell'artiglieria da ambo le parti continuò fino al giorno se-

guente. Verso sera la nostra fanteria contrattaccò con violenza e dopo ripetuti attacchi appoggiati dal fuoco dell'artiglieria riprese dal nemico tutte le posizioni prima perdute. Noi facemmo 302 prigionieri tra cui 11 ufficiali, prendemmo due mitragliatrici, un gran numero di fucili, molte munizioni e gran quantità di materiale da guerra di ogni genere.

Un quarto aeroplano nemico fu atterrato dal fuoco della nostra fanteria presso Vittorio e pilota e osservatore furono fatti prigionieri.

Il settimo attacco contro Venezia

VIENNA, 29. — Un comunicato ufficiale pubblicato stamane, a Vienna, annuncia che gli aviatori austriaci hanno attaccato Venezia per la settima volta, dallo scoppio delle ostilità sino ad oggi.

Sono state lanciate delle bombe su vari edifici e sulla stazione ferroviaria.

La lotta alla fronte

ROMA, 29. — La lotta alla fronte va man mano assumendo proporzioni sempre più vaste e più importanti. Evidentemente si riprende il piano di Conrad in un tentativo di attaccarsi nella Carnia, ma le ultime nostre conquiste nella Carnia Orientale, già messe in efficiente stato di difesa, non solo sono ormai insuperabili, ma ci aprono la via ad una nuova, sicura avanzata.



Generale Alexander comandante delle forze russe

forzi disperati per domare od almeno circoscrivere gli incendi, ma l'insufficienza dei macchinari rende i tentativi pressoché inutili. Il fuoco nella città propriamente detta non ha alcuna influenza sulla piazzaforte che resiste sempre agli attacchi del nemico.

Sui Campi Orientali

I russi sempre vittoriosi

LONDRA, 27. — Dagli ultimi comunicati si rileva che la grande offensiva russa continua col massimo vigore.

Lungo tutto il fronte si combatte con accanimento senza pari.

Lo zar dirige personalmente le operazioni del suo esercito, il quale attacca con grande eroismo.

Secondo notizie da Pietroburgo, i russi avrebbero conquistato, negli ultimi combattimenti, due linee di trincee nemiche.

Nel mare del Nord un sottomarino russo avrebbe affondato alcune navi carboniere.

Fin qui la versione russa.

Da fonte tedesca, d'altra parte, si afferma che le truppe dello zar non hanno ottenuto alcun risultato, malgrado le perdite enormi sofferte.

Il primo corpo d'Armata siberiano forte di 40 mila uomini, sarebbe stato completamente distrutto. Di un reggimento solo non si sarebbero salvati che 250 uomini.

Dimostranti russi impiccati

BERLINO, 29. — Un giornale da Stoccolma riferisce che il giornale russo «Slavo», pubblica che i disordini tra gli operai russi aumentano di giorno in giorno e che hanno già assunto una forma terrorizzante.

Il giornale porta che a Pietroburgo sono stati operati molti arresti tra gli operai delle fabbriche di munizio-

ni e che tredici di essi sono stati impiccati.

Oltre a ciò, cento operai delle fabbriche di Putiloff e trenta delle fabbriche di Nabel sono stati inviati sulla linea di combattimento.

La Convenzione Mineraria

La Convenzione Mineraria che annualmente viene tenuta in diverse città degli Stati Uniti, quest'anno è stata indetta in Philadelphia, Indianapolis e Du Bois.

Finora le Compagnie hanno respinte tutte le proposte sia da una parte che dall'altra, limitandosi a dare lavoro a coloro che lo chiedono, nell'intento che tutto si ristabilisca.

Probabilmente si arriverà ad un comune soddisfacente accordo e sarebbe meglio che tanti non lascino di lavorare. Perché perdere delle giornate di lavoro e consecutivamente tanto denaro che bisogna?

La Funicolare di Catanzaro sospende i servizi

CATANZARO, 8. — Da parecchi giorni con gravissimo danno della cittadinanza la Società tranviaria della funicolare di Catanzaro aveva sospeso il servizio urbano ed anche quello del tratto funicolare tra la stazione e la città. Nessuno sapeva il motivo di tale cessazione che veniva a troncarsi tutto il traffico cittadino. Ora si viene a sapere che in seguito alle peggiorate condizioni finanziarie della Società questa ha sospeso l'esercizio della linea urbana in città e della linea di ponte Grande, limitandosi al servizio funicolare. La Società è costituita con capitali in grandissima parte catanzaresi, ma è gestita da un Consiglio di amministrazione di grandi industriali piemontesi residenti a Torino. Gli azionisti non hanno mai ricevuto alcun dividendo, e l'impressione in città per questa sospensione di esercizio è assai grave.

GLI EREDI DI TERSIDE

Da qualche giorno i giornali italiani sono costretti all'egregio compito di segnalare dall'immortale Atene una nuova recrudescenza di contumelie e di squittii che le nottate annidantisi tra le metopi del Partenope lanciano per aria all'indirizzo dell'Italia, Non è fatica nuova per noi. Ci siamo abituati; e — in fondo — ne possiamo anche ringraziare gli Dei che vogliono essere con noi così cortesi da non negarci di tratto in tratto un diverso mediocre spassoso alle assillanti vicende del tempo. Tuttavia, il divertimento è lugubre e; lugubre perché — per quanto noi possiamo e vogliamo tenerci lontano dall'accesso di identificare queste nottate e questi gufi con rappresentanti e simboli autentici di una nazione di cui rispettiamo il passato e aspettiamo volentieri di rispettare l'avvenire — non possiamo tuttavia liberarci da un grave senso di pena allo spettacolo di gente cui patentemente e definitivamente pare ormai non rimanga altro mezzo che il più sconco e triviale vituperio per rifarsi di tanto in tanto dell'inesorabile boicottaggio e dello spietato sgambetto infittole dal destino.

Chi sono costoro, del resto, il pubblico nostro, anzi il pubblico europeo già conosce; e li conosce per nome, uno per uno; le loro iniziali sono già affidate e sacrate alla storia nell'edificante tabella della venalità e della prostituzione, inesorabilmente affissa dal generale Sarraill alle colonne dei templi macedoni, ciascuno con accanto la cifra precisa del suo prezzo. Tante dramme ciascuno, non un dramma di più ne' una di meno, essi valgono. Giorno per giorno, con la cauta, arguta e suadente arma della loro greca fecondità essi introducevano, a tanto ogni passo, entro le mura salomniche, il mentito palladio, entro cui l'astuta insidia si nascondeva protetta dai fianchi capaci dei privilegi diplomatici fino all'ultimo conce del nemico. La razza dei Tersiti non pa-

re spenta, no, in Grecia. E sebbene, certo, questi garruli insolenti giornalisti sedicenti ufficiosi del Governo di Atene siano ben lungi dal poter essere identificati con tutta la Grecia e anche con tutta la stampa greca, pure è innegabile che essi sono molti sono troppi, sono legione, sono falange — haime, non quella macedone! — e, con la passiva connivenza con cui la loro voce e la loro azione è imprudentemente lasciata passare, potrebbero facilmente autorizzare l'impressione di una sostanziale simiglianza e simpatia con la maggioranza o totalità, simiglianza e simpatia che noi ci rifiutiamo assolutamente di ammettere. Del resto chi potrà più meravigliarsi del loro numero, ove pensi che Tersite era un gobbo, e che la prolificità dei gobbi è nota e proverbiale? La sua razza non è ancora estinta, e ripullula qua' e là, intrattenibilmente ancora. Nesuno — certo — avrebbe mai potuto pretendere la medesima fecondità del robusto e muscoloso Achille!

Noi potremmo abbandonare questi garruli e insolenti eredi di Tersite alla gogna dove il generale Farraill li ha già posti, e dove stanno bene. Il loro vituperio arriva difficilmente fino a noi, anche se ci rimproverino — come hanno oggi; tra l'altro, il toupe' di fare! — di rifuggire dalle audaci iniziative. Ma notiamo che quando un paese è — come confessa — dal tristo destino messo in condizione di non poter più riaffermare le fila della sua storia e di lasciarle così pittorescamente in mano di altri, dovrebbe far tacere nel suo seno, le voci degli scongiurati che osano ciarlare delle altrui «iniziative», e che così facendo diffamano e svergognano se stessi ed i loro!

Un capitano austriaco sobillatore

CEFALU', 29. — Nella nostra caserma è stato arrestato il capitano austriaco Zobel prigioniero il quale tentava di sobillare i prigionieri suoi connazionali.

LA GUERRA IN OCCIDENTE

Una notevole vittoria inglese

LONDRA, 28. — I fucilieri del Northumberland e i fucilieri reali hanno compiuto una brillantissima carica contro il saliente tedesco a St. Eloi, proprio al sud di Ypres, occupando la prima e seconda linea di trincee nemiche su di una linea di battaglia lunga quasi seicento metri.

Due ufficiali tedeschi e centosessantotto uomini di truppa sono stati fatti prigionieri.

Nel comunicato ufficiale pubblicato dallo Stato Maggiore tedesco, a Berlino, è dichiarato che una mina fatta esplodere dagli inglesi ha distrutto quasi cento metri di trincee tedesche. Oltre a ciò i tedeschi ammettono di aver subito perdite considerevoli.

Sulla linea di battaglia di Verdun

LONDRA, 28. — Su ambo i banchi della Meuse continuano a svolgersi violentissimi duelli di artiglieria, mentre nelle vicinanze di Verdun vi è stata una relativa calma.

La massima attività è stata manifestata nel settore che comprende Bethincourt, la collina dell'Uomo Morto e Cumieres, sui banchi sinistri della Meuse, e, verso l'est, nelle vicinanze di Vaux e di Donaumont.

In vista del violentissimo bombardamento che i tedeschi stanno mantenendo contro la linea di combattimento che si estende tra Vaux e Donaumont, si ritiene per certo che da un momento all'altro la fanteria tedesca si lancerà a violenti attacchi in quel settore.

Le truppe francesi sono riuscite a respingere brillantemente un furioso attacco tentato dai tedeschi nella regione di Maucourt tra la Semme e l'Avre.

La Incendio inutile

LONDRA, 28. — L'antica città di Verdun che trovava nel centro della zona fortificata, viene metodicamente distrutta dai tedeschi col mezzo di proiettili incendiari lanciati ad una distanza di cinque o sei miglia.

In parecchi punti le fiamme divorano i quartieri una volta pieni di vita, ma ora deserti, perché abbandonati dalla popolazione borghese.

I pochi pompieri rimasti fanno

Grande Deposito di Vini di pura Uva tipo Italiano Prezzi depurati di Tassa



Barile Zinfandel 52 galloni \$24.00
1/2 Barile, 28 galloni \$14.00
Barile di 10 galloni \$6.00

Barile della capacità di 52 galloni Tipo Barbera \$28.00
" " " " " " Tipo Gragnano \$28.00
" " " " " " Palermo Bianco \$28.00
" " " " " " Tipo Cercosolo \$28.00
1/2 Barile 28 galloni di qualunque delle 4 qualità \$16.00
Bariletto di 10 litri \$6.00

Inviare "Money Order" alla Ditta

Leonardo Mattioli

131-133 Thompson Street

Telefono 8827 Spring

New York City